



## IL DIRITTO D'ASILO. REPORT 2024 - La sintesi

*Non permettere che diventiamo padroni  
di quella porzione del mondo  
che ci hai donato come dimora temporanea.  
Aiutaci a non smettere mai di camminare  
assieme ai nostri fratelli e sorelle migranti...*

(dalla preghiera che conclude il Messaggio di papa Francesco,  
*Dio cammina con il suo popolo*, per la GMMR 2024)

L'8ª edizione del Report che la **Fondazione Migrantes** dedica al mondo delle **migrazioni forzate** (Editrice TAU 2024, pp. 424, euro 20) anche quest'anno legge e interpreta dati, norme, politiche e storie, portando alla luce come nell'Unione europea e nel nostro Paese a essere sempre più **a rischio sia il diritto d'asilo stesso**.

Le persone in fuga nel mondo hanno superato quota **120 milioni** a causa di guerre e conflitti che si allargano di anno in anno, portando a un ulteriore incremento delle vittime, specie tra i civili. In **Medio Oriente** la guerra tra Hamas e Israele si è estesa con il coinvolgimento della Cisgiordania, dell'Iran e del Libano. Le armi continuano a essere le uniche a parlare tra **Ucraina e Russia**, mentre anche situazioni estreme legate al **cambiamento climatico** contribuiscono a far crescere il numero delle persone costrette ad abbandonare la propria casa e la propria terra per un tempo sempre più lungo.

Non sono invece altrettanto celeri le nostre risposte alle **cause profonde** di queste migrazioni forzate, e troppo poche le autorità di governo e le istituzioni che, con serietà ed autorevolezza, intendono perseguire **obiettivi di pace e giustizia**, mentre prosegue una folle **corsa agli armamenti**.



Nel frattempo, poco prima della chiusura della scorsa legislatura europea è stato approvato il "nuovo" **Patto europeo** sulla migrazione e l'asilo, un **compromesso al ribasso** in cui si assiste a un ulteriore impoverimento dei diritti di richiedenti asilo e rifugiati.

Il nuovo Report della Migrantes sceglie di proporre in vari ambiti – da quello legale a quello più sociale ed etico – **possibili strategie** per uscire da questo preoccupante scenario, riconoscendosi nell'orizzonte di senso tratteggiato dalle parole di **papa Francesco** in occasione della 110ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2024, dedicata al tema *Dio cammina con il suo popolo*.

L'obiettivo rimane quello di sempre: «Aiutare a costruire **un sapere fondato** rispetto a chi è in fuga e a chi arriva a chiedere protezione nel nostro continente e nel nostro Paese», come scrivono nell'introduzione al *Report* le curatrici Mariacristina Molfetta e Chiara Marchetti, per «restare o ritornare "umani" e capaci, finalmente, di creare condizioni reali perché le persone costrette a fuggire possano continuare a **reclamare** il loro diritto alla protezione senza essere "**popoli in cammino... senza diritto d'asilo**", come siamo state costrette ad affermare nel sottotitolo di quest'anno».

## Prima parte - Dal mondo con lo sguardo rivolto all'Europa

**2023-2024: quale pace per chi fugge?** - Alla fine del 2023 il numero di persone in fuga da guerre, violenze e persecuzioni a livello mondiale ha superato i 117 milioni e saranno oltre **130 milioni**, secondo l'UNHCR, l'Agenzia ONU per i rifugiati, le persone bisognose di protezione **a fine 2024**. Di queste, più di 68 milioni rimangono **all'interno del proprio Paese**, mentre i rimanenti passano il confine alla ricerca di protezione e sicurezza. La maggior parte, circa il **69%**, si sposta in **Paesi confinanti** e solo una piccola frazione inizia un **lungo e pericoloso viaggio** verso l'Europa, che presenta una forte carenza di canali di ingresso legali e sicuri e, anzi, continua a rendere l'arrivo sempre più complesso e pericoloso per chi fugge. Sono stati infatti poco più di **520 mila gli ingressi irregolari** in Europa tra il 2023 e i primi nove mesi del 2024, mentre sono state più di **1,5 milioni le richieste d'asilo** presentate nello stesso periodo.

Nel mondo	
	L'UNHCR stima che nel settembre 2024 la sola <b>popolazione rifugiata all'estero</b> sotto il suo mandato abbia ormai raggiunto la cifra di <b>32.060.000 persone</b> . Alla fine del 2023 i rifugiati stimati erano "solo" 31.640.000
	Alla metà del '24 il fenomeno dello <b>sradicamento forzato globale</b> (rifugiati, richiedenti asilo, sfollati interni) comprendeva nel complesso <b>122,6 milioni</b> di persone, al culmine di una crescita ininterrotta di 12 anni. La cifra equivale a <b>un abitante del mondo su 67</b> ; nel 2013 il rapporto era di uno su 142.
	Nonostante il disastro umanitario europeo causato dalla guerra in Ucraina, a livello mondiale <b>tre rifugiati su quattro</b> continuano a essere accolti in <b>Paesi a basso o medio reddito</b> .
	Per il secondo anno consecutivo, nel 2023 i programmi di <b>reinsediamento (resettlement)</b> da precari Paesi di primo asilo hanno permesso di trasferire in Paesi stabili e veramente sicuri <b>meno dell'8%</b> dei rifugiati che, in tutto il mondo, ne avevano necessità.
	<b>Scheda "Da che cosa si fugge"</b> - Ancora una volta il biennio 2023-2024 conferma che <b>guerre, conflitti, violenze e persecuzioni</b> sono spesso collegati inestricabilmente a fenomeni di <b>crisi economica</b> e <b>cambiamento climatico</b> . Pertanto non è possibile distinguere, magari adottando <b>procedure "accelerate" e "di frontiera"</b> , fra <b>"migranti economici"</b> e <b>"veri rifugiati"</b> .
	<b>Scheda "Che cosa si rischia in viaggio"</b> - Il progetto di monitoraggio "Missing Migrants" dell'OIM stima che dal <b>2014</b> al settembre 2024 abbiano <b>perso la vita</b> o siano rimasti <b>dispersi</b> in un percorso migratorio internazionale più di <b>68 mila migranti e rifugiati</b> .

Ucraina: nella diaspora si perde la speranza di tornare	
	Alla fine di giugno '24 l'UE "allargata" (l'Unione a 27 Paesi più Svizzera, Norvegia, Islanda e Liechtenstein) ospita <b>4.461.000 rifugiati dall'Ucraina</b> con il beneficio della <b>protezione temporanea</b> , prorogata fino al <b>marzo '26</b> . La <b>Germania</b> ne ospita ancora oltre un milione, la <b>Polonia</b> poco meno, la <b>Spagna</b> quasi 210 mila, l' <b>Italia</b> 165 mila, la <b>Francia</b> 61 mila.
	È in forte diminuzione la percentuale dei rifugiati ucraini in Europa che <b>progettano o sperano di fare ritorno</b> in patria, presto o tardi: in un anno è scesa <b>dal 77% al 64%</b> .

Alla periferia d'Europa	
	L' <b>Unione Europea "allargata"</b> vede nei primi otto mesi del <b>2024</b> in netta diminuzione i flussi "irregolari" in entrata di <b>rifugiati e migranti</b> ai suoi <b>confini esterni</b> : <b>-39%</b> rispetto allo stesso periodo del 2023. Risultano però in forte aumento i flussi sulle rotte dell' <b>Africa occidentale</b> verso le isole Canarie (+123%), del <b>Mediterraneo orientale</b> (+39%) e, sia pure su una scala assoluta molto più ridotta, della <b>frontiera di terra orientale</b> (+193%).
	Alla fine di agosto <b>2024</b> la stima (minima) dei rifugiati e migranti <b>morti o dispersi nel Mediterraneo</b> ha raggiunto le <b>1.342</b> unità. Ancora una volta a pagare il tributo di gran lunga più pesante sono coloro che tentano la traversata del <b>Mediterraneo centrale</b> : <b>1.053</b> vittime.
	Dopo un triennio di diminuzione, nel <b>Mediterraneo centrale</b> il rapporto fra <b>morti/dispersi</b> in mare e <b>arrivi in Italia o a Malta</b> è in <b>crescita</b> per il secondo anno consecutivo: oggi il rischio di perdere la vita sulla rotta è pari a <b>un caso ogni 40 arrivi</b> . Era stato di uno ogni 63 arrivi nel '23 e di uno ogni 75 nel '22.
	Cresce il numero di migranti e rifugiati <b>intercettati</b> dalla cosiddetta <b>"Guardia costiera" libica</b> e deportati in un sistema organizzato di miseria, arbitrio, vessazioni, taglieggiamenti e violenze: solo nel periodo <b>gennaio-agosto 2024</b> ne sono già stati fermati in mare <b>16.220</b> , contro i 17.190 di tutto il 2023.

#### Sulla rotta balcanica

Anche nell'edizione 2024 del *Report Migrantes*, un grafico e due tabelle descrivono da un lato la mole dei **respingimenti alla frontiera** attuati e dichiarati dagli **Stati balcanici membri dell'UE** (per quanto risultino in diminuzione); e dall'altro l'esiguità dei sistemi d'asilo in almeno tre di questi, la **Croazia**, la **Slovenia** e l'**Ungheria**. Nel 2023, ad esempio, l'**Ungheria** ha riconosciuto una forma di **protezione** ad appena **25 richiedenti asilo** (del resto, nel medesimo anno i richiedenti registrati nel Paese sono stati 30 in totale). Fa eccezione, invece, in particolare la **Bulgaria**, che fra 2022 e 2023 si è trovata a gestire oltre **40 mila richiedenti**, emettendo nel solo '23 poco meno di 6.000 decisioni positive.

## Seconda parte - Tra l'Europa e l'Italia

**Il declino del diritto d'asilo in Europa** – Il Report include un contributo sulla riforma del Sistema europeo comune di asilo (CEAS), focalizzato sul “nuovo” **Patto migrazione e asilo**. Nonostante la dichiarazione solenne sul diritto d'asilo come inviolabile, le recenti riforme **limitano l'accesso** a tale diritto. In particolare, l'introduzione di **procedure accelerate** e di restrizioni per chi richiede asilo alle **frontiere esterne** dell'UE accentua la **detenzione** in aree di transito e riduce l'efficacia del **ricorso legale** contro il respingimento. Inoltre, si introduce la **finzione giuridica del “non ingresso”**, che considera alcuni richiedenti asilo come non presenti sul territorio, permettendo l'adozione di misure restrittive e respingimenti immediati. Una delle poche **aperture positive** riguarda invece il **“reinsediamento umanitario”**, che rimane però opzionale per gli Stati membri.

**Europa ritrova te stessa! Sognare per ridestarsi** - Il sogno di un'Europa **solidale e accogliente** è un **progetto concreto** e realizzabile, che invita i cristiani e tutti i cittadini a impegnarsi a partire dal basso, nelle relazioni quotidiane, per poi costruire una **“carità politica”** in grado di generare processi sociali di lungo termine. Solo attraverso un cammino comune, sostenuto da una memoria viva e da un coraggio profetico, l'Europa potrà ritrovare sé stessa e riscoprire la propria vocazione di **faro di pace e giustizia** per il mondo intero.

**Il sistema d'asilo in Germania: modello o esempio negativo?** - Quello tedesco è un sistema di asilo controverso, sia per le sue influenze positive che per le sue contraddizioni all'interno del panorama europeo. In questo contributo: il **processo di accoglienza** dei richiedenti asilo, a partire dalla registrazione obbligatoria nei centri di prima accoglienza e dall'*iter* per la valutazione della domanda, fino ai casi in cui viene applicata la **“procedura di Dublino”**; la struttura dei **centri AnKER** e la gestione della **“procedura aeroportuale”** per chi arriva senza documenti validi; un *focus* sulla **“Duldung”** (sospensione temporanea dell'espulsione), che permette di rimandare l'allontanamento senza conferire un diritto di soggiorno stabile. E ancora: le forti **limitazioni alla libertà di movimento** per i richiedenti asilo, il rigido sistema di **controllo interno**, le condizioni spesso inadeguate degli **alloggi**, l'accesso limitato ai **servizi di supporto**; ma anche il **dibattito politico** in corso, che vede da un lato una Germania storicamente **aperta all'accoglienza** e, dall'altro, crescenti pressioni verso **politiche restrittive** (come ad esempio la reintroduzione dei **controlli alle “frontiere interne”**).


**Il protocollo Italia-Albania** - Il protocollo migratorio firmato il 6 novembre 2023 tra Italia e Albania mira a combattere l'immigrazione illegale attraverso la costruzione di **centri di accoglienza e identificazione** in Albania, finanziati dall'Italia. Questi centri hanno il compito di ospitare migranti soccorsi nel Mediterraneo per determinare la loro **idoneità alla protezione** internazionale o, in caso contrario, per il **rimpatrio**. Presentato come una “soluzione innovativa”, l'accordo, che ha una chiara funzione deterrente, ha tuttavia sollevato dubbi tra i **giuristi** e le **organizzazioni per i diritti umani**: malgrado i significativi costi economici, il protocollo potrebbe risultare **inefficace** rispetto ai suoi stessi obiettivi e dannoso per i **diritti fondamentali** dei migranti, creando di fatto un sistema di “esternalizzazione” che isola i migranti dal territorio e dalla società italiana.

**Minori stranieri non accompagnati (MSNA): quale accoglienza?** - Nonostante il **divieto di trattenimento** per i MSNA previsto dalla legge italiana, molti minori sono trattenuti in **centri inadeguati**, quali **hotspot** e **centri governativi** di accoglienza, spesso in **condizioni critiche e promiscue** con adulti. Questi centri non garantiscono un'adeguata tutela legale, né la possibilità di chiedere asilo o permessi di soggiorno, lasciando i minori in uno stato di **isolamento e incertezza**. La recente legge 176/2023 ha legalizzato il collocamento dei MSNA **sopra i 16 anni** in strutture per adulti, una misura che contrasta con il superiore interesse del minore sancito dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia. Le **ripetute violazioni** dei diritti fondamentali sono state confermate da **sentenze** della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU), che ha **condannato** l'Italia per **trattamenti inumani e degradanti** nei confronti di minori collocati proprio in strutture per adulti. Nonostante le condanne, tuttavia, le **prassi non sono state modificate** e la gestione emergenziale continua a prevalere.

... e inoltre la scheda ***I minori stranieri non accompagnati e i tutori volontari***

I "non accompagnati" richiedenti asilo in Europa
L'arrivo di MSNA richiedenti asilo nel territorio dell'Unione Europea rimane (per quanto in <b>forte crescita</b> rispetto al <b>biennio pre-pandemico</b> ) a <b>livelli molto contenuti</b> rispetto al biennio <b>2015-2016</b> : sono poco più di <b>40 mila</b> i bambini e ragazzi giunti nel 2023 (+ 3% a confronto del '22), contro gli 88.100 registrati nel 2015 dell'"emergenza migranti" europea e i 59.900 dell'anno successivo.
I dati provvisori per il primo semestre <b>2024</b> sembrano però in <b>controtendenza</b> : <b>25 Paesi dell'UE</b> hanno registrato circa <b>16.200 minori</b> , contro i 17.400 del primo semestre '23.
Dopo almeno sei anni in cui la <b>cittadinanza</b> di provenienza più numerosa dei MSNA è stata di gran lunga quella afghana, il <b>2023</b> ha visto prevalere nettamente quella <b>siriana</b> , cresciuta in 12 mesi della metà, fino a totalizzare il <b>35% di tutti i minori</b> registrati.
I minori non accompagnati in Italia
Sono <b>20.039</b> minori stranieri non accompagnati (MSNA) <b>"presenti" in Italia</b> alla fine di agosto 2024. Si tratta di 17.608 ragazzi e bambini (88%) e 2.431 ragazze e bambine (12%). Un anno prima, alla fine d'agosto 2023, si contavano in totale 22.599 minori: in un anno la <b>diminuzione</b> è stata <b>dell'11%</b> .
Sono <b>3.525</b> i MSNA che si sono <b>allontanati dall'accoglienza</b> nel primo semestre 2024: sono soprattutto <b>tunisini, guineani ed egiziani</b> , quasi tutti maschi e per tre quarti con più di 16 anni.
Il numero dei <b>tutori volontari</b> di MSNA nel 2022 (ultimo anno disponibile) è del <b>9% in più</b> rispetto all'anno precedente. Il gruppo regionale più numeroso è quello iscritto nel registro del Tribunale per i minorenni di <b>Torino</b> (504). Seguono <b>Roma</b> (440), <b>Milano</b> (267), <b>Bologna</b> (230), <b>Palermo</b> (227) e <b>Perugia</b> (202)..
Dei <b>20.206 MSNA</b> presenti in Italia al 30 giugno 2024, il <b>21,5%</b> si trovava in strutture di <b>prima accoglienza</b> , il <b>58%</b> circa in strutture di <b>seconda accoglienza</b> e il restante <b>20%</b> presso famiglie.
L'asilo nell'UE
Ancora una volta, nel <b>2023</b> l' <b>instabilità globale</b> ha sospinto verso l'Unione Europea un numero crescente di richiedenti asilo, benché si tratti sempre di una minoranza rispetto allo sradicamento forzato che si registra in altre aree del mondo. I "richiedenti per la prima volta" nel territorio dell'UE hanno superato il <b>milione</b> , facendo registrare un <b>aumento del 20%</b> rispetto al 2022. Ma nello stesso 2023, a <b>livello planetario</b> hanno chiesto asilo su base individuale <b>3,6 milioni</b> di persone (erano state "solo" 2,6 milioni nel '22: + 40%).
Sembrano invece segnare una inversione di tendenza i primi dati provvisori per il <b>2024</b> : fra gennaio e giugno i <b>richiedenti asilo per la prima volta</b> nell'Unione sono stati circa <b>449 mila</b> , contro i <b>475 mila</b> dello stesso periodo <b>2023</b> (- 5%)
Il <b>primo Paese</b> per <b>richiedenti registrati</b> nel '23 è ancora una volta la <b>Germania</b> ( <b>329 mila</b> , + 51%), seguita da <b>Spagna, Francia e Italia</b> .
La <b>Siria</b> (circa <b>183 mila</b> richiedenti nel '23) e l' <b>Afghanistan</b> (101 mila) sono ormai da anni i principali Paesi d'origine delle persone che cercano rifugio nell'UE. A seguire <b>Turchia, Venezuela, Colombia, Bangladesh, Pakistan, Marocco, Egitto e Perù</b> .
Nel 2021 Eurostat ha iniziato a raccogliere dati nazionali sulle domande d'asilo inserite in una <b>procedura accelerata</b> prevista dall'art. 31(8) della "Direttiva procedure" 2013/32/UE. Sulla base delle cifre disponibili, nel <b>2023</b> il numero totale di richiedenti asilo sottoposti alla procedura accelerata nei <b>paesi UE</b> ammonta a circa <b>92 mila</b> , con una flessione del 20% rispetto al 2022. Questo canale d'esame sarebbe stato adottato soprattutto dalla <b>Francia</b> (con 47.440 richiedenti), seguita a distanza dall' <b>Italia</b> (14.630), dalla <b>Grecia</b> (9.925) e dall' <b>Austria</b> (8.195).
Sempre nel <b>2023</b> l'UE ha <b>garantito protezione</b> , in totale, a <b>409.500</b> richiedenti (status di rifugiato, protezione sussidiaria o umanitaria fra prima istanza e istanza finale su ricorso): un dato complessivo in <b>crescita</b> rispetto all'anno precedente, quando una delle tre forme di protezione era stata garantita a poco più di 383.500 persone.

In **prima istanza** il **tasso di riconoscimento** è stato pari al **53%** di tutti i richiedenti asilo esaminati, mentre in **istanza finale** su ricorso pari al **27%**.

 **Focus “No access: asilo, la corsa a ostacoli”** - Dalla scheda emerge, fra l'altro, come i **dati Eurostat sui riconoscimenti** di una qualche forma di protezione costituiscano con ogni probabilità una **rappresentazione per difetto** delle **reali esigenze di protezione** delle persone in fuga che riescono a raggiungere l'Europa.

#### **Resettlement e ammissioni umanitarie nell'UE, fra promesse e realtà**

Ancora una volta, nonostante la crescita continua delle necessità di protezione, i 27 Paesi membri dell'UE hanno **mancato** il loro **obiettivo di resettlement** per il 2023, pari a quasi 16 mila persone: alla fine dell'anno, infatti, ne avevano accolte **solo 14.035**. È il risultato peggiore dal 2016, fatta eccezione per il 2020 pandemico.

Gli impegni di reinsediamento dei Paesi UE vanno in parallelo con quelli per le **“ammissioni umanitarie”**: nel dicembre 2023 i Paesi membri affermavano di averne già realizzate **47 mila** dal **2021**. Per il **2023** si sono impegnati ad accogliere con questa “formula” **13.260 persone**.

Nel complesso, l'impegno di accoglienza dell'UE prevedeva per il **2023** poco più di 29 mila persone (le **16 mila in reinsediamento** più le **13 mila in ammissione umanitaria**) e ne prevede circa **61 mila** per il **biennio 2024-2025 (31 mila più 30 mila)**.

## **Terza parte - Guardando all'Italia**

**Frammentato, grossolano, iniquo: il (nuovo) volto del sistema di accoglienza** - Il sistema di accoglienza italiano per richiedenti asilo e titolari di protezione ha subito trasformazioni profonde e restrittive, soprattutto a seguito delle **recenti riforme** legislative. Il **SAI** (Sistema di accoglienza e integrazione), originariamente concepito per offrire un'integrazione duratura, è stato relegato a un **ruolo marginale**, accessibile solo a specifiche categorie di beneficiari e subordinato alla volontaria adesione dei Comuni. Le riforme hanno introdotto i **CAS** (Centri di accoglienza straordinaria) e i **CASP** (Centri di accoglienza provvisori), strutture temporanee con standard minimi che soddisfano esclusivamente le necessità di base. Con l'entrata in vigore del DL 124/2023, il ministero della Difesa è stato incaricato della realizzazione di **hotspot** e **CPR** (Centri di permanenza per il rimpatrio), consolidando una politica di gestione emergenziale e securitaria che limita l'inclusione sociale dei migranti. Il quadro attuale è quello di un **sistema frammentato e disorganizzato**, in cui l'accesso alle misure di accoglienza è soggetto a **disparità territoriali** e a criteri di **disponibilità** piuttosto che di equità. La **mancanza** di servizi essenziali come l'**assistenza psicologica**, i **corsi di lingua** e l'**orientamento legale** pregiudica l'integrazione e accresce paradossalmente la **dipendenza** dalle misure di accoglienza, ostacolando l'autonomia. Inoltre, il sistema attuale tende a **isolare** i migranti in **grandi centri collettivi** lontani dai centri urbani, **penalizzando** le **occasioni di scambio** e arricchimento reciproco con la società ospitante. Le prospettive future richiederebbero una pianificazione territoriale equilibrata e il **ripristino** di un'**accoglienza diffusa** e integrata, unica via per **rispondere ai bisogni** delle persone e **ridurre i costi** di una continua gestione emergenziale.

**La conta dei danni: come è cambiata l'accoglienza con i decreti del 2023** - Dopo l'entrata in vigore della legge n. 50/2023, la rete di società civile del Forum per cambiare l'ordine delle cose<sup>1</sup> ha condotto un **monitoraggio** in diversi territori su **quattro macro-tematiche**: le **procedure accelerate** in zone di frontiera o transito; i tempi e le prassi di **convocazione per le audizioni** e i tempi di **decisione** delle Commissioni territoriali; i **criteri di riconoscimento** della **protezione speciale** fondata sul rispetto dell'articolo 8 CEDU; i tempi e le prassi nei casi di **rinnovo e conversione** della **protezione speciale**. Il monitoraggio ha rilevato in varie Questure una serie di **pratiche di esclusione** e di **cattiva informazione**, con **circolari** che hanno **indotto in errore migliaia** di persone già in possesso del permesso di soggiorno per protezione speciale che avrebbero voluto rinnovarlo o convertirlo, oppure con **ritardi** nella concessione degli **appuntamenti**, con **gravi ripercussioni** sulla possibilità di svolgere un'attività lavorativa regolare e con conseguenze che si sono estese ai familiari degli interessati.

<sup>1</sup> «Non un movimento per i diritti dei migranti», ma «un movimento per i diritti di tutti, indipendentemente dalle provenienze». Internet: <https://www.percambiarelordineellecose.eu/>



**Decisioni dei giudici e dubbi di costituzionalità: questioni aperte** - Le norme adottate dal legislatore italiano nel 2023 (**quattro decreti legge** con altrettante **leggi di conversione**) in materia di protezione internazionale hanno suscitato molti dubbi di costituzionalità negli operatori legali e negli studiosi della materia. Ad oggi, tuttavia, non sono state sollevate questioni di legittimità costituzionale perché i **giudici di merito** sono sempre **interventuti** garantendo una lettura costituzionalmente orientata della nuova disciplina. **Due temi**, in particolare, hanno suscitato accesi dibattiti nell'opinione pubblica, mentre la giurisprudenza assumeva su di essi posizioni rigorose nel rispetto dei principi costituzionali, comunitari e costituzionali. Il primo tema riguarda gli **obblighi di soccorso in mare**, il cui esercizio è messo a dura prova dalle disposizioni contenute nel DL 1/2023 che mirano a sanzionare l'operato delle **navi soccorritrici** per violazioni che non corrispondono ad alcuna previsione del diritto internazionale marittimo. Il secondo tema, invece, riguarda la nuova tipologia di **procedura accelerata di frontiera** introdotta dal DL 20/2023, operante nei confronti dei richiedenti asilo provenienti da **Paesi** di origine considerati **sicuri** e accompagnata da una misura restrittiva della libertà personale, il "trattenimento".

**Suore di frontiera: devozione, pratiche e azione** - Questo contributo del *Report*, frutto di un inedito **monitoraggio** che ha coinvolto le congregazioni religiose femminili presenti in **aree di transito e permanenza**, evidenzia come in Italia l'esperienza della "frontiera" venga interpretata in modo vario e poliedrico dalle religiose. Le loro comunità, dalla Sicilia alla Lombardia, sono esposte a **situazioni difficili**, fornendo assistenza umanitaria a migranti che affrontano povertà, violenze e vulnerabilità sociali. Operano spesso in **collaborazione** con enti locali, associazioni laiche e strutture sanitarie, ma si scontrano con **risorse insufficienti** e **politiche restrittive**. Attraverso **scuole di lingua, supporto psicologico** e **integrazione lavorativa** costruiscono **percorsi di riscatto** in particolare a favore delle donne **vittime di tratta**. Ma la mappatura ha portato alla luce, in realtà, un'ampia varietà di risposte ed esperienze, dai **dormitori per migranti in transito** alle **strutture educative per donne e bambini**. Le religiose sono animate da un carisma che intreccia **fede e giustizia sociale** e cerca di superare le divisioni culturali e religiose. Mentre la loro testimonianza, un vero esempio di **resistenza solidale**, sottolinea tutto il disagio delle "frontiere" e la necessità di politiche più inclusive: le suore affermano, fra l'altro, l'importanza di **interventi pubblici** per una migliore gestione delle migrazioni, sottolineando che solo attraverso un coinvolgimento attivo di tutte le istituzioni, religiose e civili, sarà possibile costruire una **società più giusta e accogliente**.

... e inoltre le schede **La partecipazione e il protagonismo dei rifugiati nell'accoglienza - Il progetto "Rifugio diffuso: accoglienza in famiglia" a Torino a 15 anni dall'avvio**

Gli arrivi in Italia: le "rotte" di mare e di terra
Nel 2024, dopo quattro anni di crescita è crollato il <b>numero di rifugiati e migranti</b> che hanno raggiunto il Paese dal <b>Mediterraneo: fra gennaio e la metà di ottobre</b> si contano <b>54 mila sbarcati</b> , il 61% in meno rispetto allo stesso periodo del 2023.
Quest'anno vede prevalere fra le persone sbarcate due <b>Paesi di provenienza</b> asiatici, il <b>Bangladesh</b> , primo assoluto (quasi 10.800 arrivi), seguito dalla <b>Siria</b> (10 mila circa); solo in terza posizione, invece, la <b>Tunisia</b> . Nel 2023 le prime cittadinanze d'origine erano state la guineana, la tunisina e l'ivoriana.
La <b>Libia</b> è tornata ad essere il primo Paese costiero di partenza per la traversata del Mediterraneo centrale: alla fine di luglio 2024 erano quasi <b>20 mila gli arrivi</b> , contro poco più di 12 mila dalla Tunisia, che nel 2023 era stato il primo Paese per questo indicatore.
Dal 1° gennaio al 31 luglio 2024 le navi gestite da <b>organizzazioni della società civile</b> sono intervenute in <b>eventi SAR</b> ( <i>Search and Rescue</i> ) che hanno portato <b>in salvo</b> nel nostro Paese oltre <b>6.200 persone</b> : meno di <b>un quinto</b> di tutti i rifugiati e migranti che nel periodo sono <b>sbarcati</b> in Italia (33.500) fra eventi SAR in mare e sbarchi autonomi. In tutto il <b>2023</b> le persone giunte in Italia grazie a un soccorso in mare effettuato da ONG erano state 8.900, il 6% circa di tutte quelle sbarcate. Nel <b>2022</b> i "salvataggi ONG" erano stati l'11% del totale, nel <b>2021</b> il 15%, nel <b>2020</b> il 10% e nel <b>2019</b> il 17%.
Anche quest'anno il <i>Report</i> guarda alle <b>frontiere di terra</b> con la <b>Slovenia</b> , l' <b>Austria</b> , la <b>Svizzera</b> e la <b>Francia</b> con le cifre sui migranti <b>"irregolari"</b> rintracciati, sui migranti <b>"riammessi"</b> oltre frontiera, sulle <b>"riammissioni"</b> in Italia e sui <b>respingimenti dal confine francese</b> .



Fondazione  
Migrantes

ORGANISMO PASTORALE DELLA CEI

Questi ultimi nei primi sette mesi del 2024 si sono **ridotti a un decimo** rispetto ai medesimi periodi del '23 e del '22: ciò è dovuto a una sentenza della **Corte di giustizia** dell'Unione Europea del settembre 2023 e ad un'altra del **Consiglio di Stato** transalpino del febbraio 2024 (e tuttavia, nel mese di **novembre** i respingimenti sono **tornati a crescere**). Sono già 1.241, invece, i **respingimenti alla frontiera** effettuati dall'Italia verso la **Slovenia** nei primi sette mesi di questo **2024** dopo il ripristino, nell'autunno 2023, dei **controlli alla frontiera "interna"** (cioè interna al territorio dell'UE) con il Paese balcanico.

#### "Approccio hotspot", CPR, rimpatri



##### Scheda "Il benvenuto precario e avvilente degli hotspot"

Nel 2023 l'incidenza dei **rimpatri effettivi** sul totale degli **ingressi** nei **centri di detenzione per stranieri** (lo scopo per cui i **CPR**, Centri di permanenza per il rimpatrio, e i centri loro predecessori sono stati istituiti) è pari a uno stentato **44%** (2.987 rimpatriati su 6.714 ingressi nell'anno), al termine di un *trend* decennale in flessione: 61% del 2014, 50-49% nel 2020 e 2021 pandemici e di nuovo 49% nel 2022 (fonte ActionAid-Università di Bari).



##### Focus "Albania e Paesi 'sicuri': verso una nuova geografia della detenzione?"

Fra il 1° gennaio e il 27 ottobre **2024** sono stati **4.514** i migranti **rimpatriati** dall'Italia, con un **aumento del 15%** rispetto al 2023 e del **34%** rispetto al 2022.

#### Asilo, la domanda e la risposta

Al 1° gennaio 2024 vivono in Italia poco meno di **414 mila cittadini non comunitari** con permesso di soggiorno per **motivi di protezione e asilo** (beneficiari di asilo politico, di protezione sussidiaria, di permesso per motivi umanitari o di protezione umanitaria, ma anche **richiedenti asilo**). Questa cifra rappresenta lo 0,7% di tutta la popolazione.

Ospitando alla fine del 2023, secondo dati UNHCR, circa **298 mila rifugiati** in senso "lato" (beneficiari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria, umanitaria o temporanea), il nostro Paese si collocava, per numerosità di questa popolazione, in coda alla **Germania**, alla **Polonia**, alla **Francia**, al **Regno Unito** e alla **Spagna**.

Secondo dati provvisori Eurostat, nei primi otto mesi del **2024** hanno **chiesto protezione** in Italia circa **109 mila persone**, il 32% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A giugno i richiedenti registrati erano già **85 mila**.

In tutto il **2023** i richiedenti sono stati quasi **136 mila**: + 61% rispetto al 2022 (84 mila).

Nel primo semestre '24, fra i **10 Paesi di provenienza** principali dei richiedenti asilo sono **quattro** quelli che si trovano nelle **ultime posizioni** del *Global peace index*, cioè fra gli **Stati più insicuri** del pianeta (area dell'"indice di pace" basso o molto basso): **Pakistan, Burkina Faso, Mali e Nigeria**.

Nel primo semestre '24 le Commissioni territoriali per l'asilo hanno **esaminato** circa **37.400 richiedenti**, riconoscendo circa **3.000** status di **rifugiato**, **5.000 protezioni sussidiarie** e **6.000** status di "**protezione complementare**" (protezione speciale e permessi per cure mediche), ma anche pronunciando **23.400 dinieghi**, pari al **62%** di tutte le domande esaminate. Un dato, quest'ultimo, cresciuto negli ultimi anni.

#### Relocation: piccoli numeri, ma anche la solidarietà dei "piccoli"

Nell'ambito del **Voluntary solidarity mechanism** che coinvolge parte degli Stati UE, dal 2022 al 30 luglio **2024** sono stati "**ricollocati**" dall'Italia ad altri Paesi membri **1.221 richiedenti protezione**: 207 nel '22 e 986 nel '23 (quasi cinque volte l'anno precedente); ma poi l'iniziativa sembra essersi arenata, almeno nei confronti del nostro Paese: sono appena 28 i richiedenti ricollocati nei primi sette mesi del '24.

La **stragrande maggioranza** dei richiedenti che hanno lasciato l'Italia sono stati accolti dalla **Germania**, ben **1.050**. Ma accoglienze anche solo poco più che simboliche sono state realizzate, fra gli altri, da **piccoli Paesi** come l'**Irlanda**, la **Croazia**, il **Lussemburgo** e la **Lituania**.

#### Gli ingressi protetti in Italia

Nel **2024**, fino al mese di luglio, secondo dati del ministero dell'Interno l'Italia ha accolto in **reinsediamento**, nei **corridoi umanitari** e nelle **evacuazioni umanitarie** **1.525** persone: appena **62** in **reinsediamento**, ma **600** nei **corridoi umanitari** con la società civile e **863** con iniziative di **evacuazione umanitaria**.

Dal febbraio 2016 al settembre 2024, grazie all'impegno di diverse realtà associative e religiose e a protocolli sottoscritti in vari Stati, l'esperienza dei "**corridoi umanitari**" ha permesso di raggiungere l'Europa in sicurezza a **7.831** persone, di cui **6.807** solo in **Italia**.

#### Protezione, le altre forme

Per il periodo 1° gennaio - 31 luglio 2024 il ministero dell'Interno conta **6.284 permessi di soggiorno** per **cure mediche** e protezione delle **vittime di tratta**, di **violenza domestica**, di **grave sfruttamento lavorativo** o di **calamità naturali** (nel periodo sono stati riconosciuti anche due permessi per **valore civile**).

Fondazione Migrantes

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

Tel. 06.66179037

E-mail: [immigrazione@migrantes.it](mailto:immigrazione@migrantes.it)

Nel 2024 l'Italia ha assistito fino al mese di settembre **1.737 vittime di tratta**, per quasi il 60% donne e per più di un terzo uomini, oltre a un 6% di persone transessuali. Nel **2023** le persone assistite erano state in tutto **1.899**, nel 2022 **1.823**, nel 2021 **1.915** e nel 2020 **2.033**.

#### In accoglienza

Alla fine dell'**ottobre 2024** si trovano **in accoglienza** in Italia circa **138 mila** fra richiedenti asilo, rifugiati e migranti.

Ben **100 mila** degli accolti, il **73%** del totale (percentuale poco più bassa dell'anno precedente), continuano ad essere ospitati nel circuito dei **centri di prima accoglienza e nei CAS** (Centri di accoglienza straordinaria). A livello nazionale, solo il **27%** degli ospiti si trova nella rete di Comuni del SAI. Ma la percentuale è molto **più elevata** in **Puglia e Calabria**, dove sfiora il **50%**, mentre il **Molise** si colloca sul **55%** e la Sicilia addirittura sul **62,5%**.

Nel 2023 la rete SAI-SIPROIMI-SPRAR ha raggiunto la sua **massima estensione** di sempre per numero di **persone accolte, 54.512**. Quanto ai **posti**, il massimo era stato toccato un anno prima (**44.511**), per flettere poi a 43.193 nel 2023.

Dall'11 aprile 2023, data di dichiarazione, da parte del governo Meloni, dello "**stato di emergenza**" per i flussi di migranti, la **capacità dei CAS** è cresciuta **da 76 mila posti a quasi 96 mila**. Ma intanto, i posti nel SAI sono in flessione.

## Quarta parte - Approfondimento teologico

### Teologia del Mediterraneo: appunti per una riflessione storico-teologica

- Il mar Mediterraneo come luogo, contesto sul quale è possibile sviluppare una teologia, offrendo alcune indicazioni su come **leggere la realtà del *Mare nostrum*** fuori da **stereotipi e "vulgate"** e utilizzando categorie interpretative di tipo storiografico.
- Il contesto mediterraneo dal punto di vista religioso, con la **revisione** di alcuni paradigmi, come quello dello **scontro tra religioni e civiltà** e quello delle **rivendicazioni identitarie** a matrice religiosa.
- La questione dei possibili rapporti fra **teologia e geopolitica** e fra **teologia e genere**, sempre nel contesto mediterraneo.
- Qualche spunto per elaborare una **"teologia dell'asilo"** su base storica e artistica, a partire dalla raffigurazione della Madonna della Mercede per arrivare a una raffigurazione artistica contemporanea di Maria avvolta nel **"mantello termico"** dei migranti.

Roma, 11 dicembre 2024